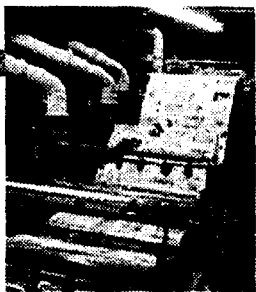


«Penne pulite»



Assemblea infuocata al «Sole-24ore» dove un caporedattore è finito sotto accusa: violato anche il codice interno. Il direttore Locatelli rifiuta di pubblicare la mozione finale. Parecchi avrebbero fatto affari con la finanziaria fallita.

# Lombardfin, redazioni in subbuglio

## Confermati 4 nomi ma i giornalisti coinvolti sarebbero 60

L'indagine «Penne pulite» mette in crisi la corporazione dei giornalisti. Sono ormai noti i nomi dei primi quattro redattori finanziari che avrebbero fatto affari con la finanziaria Lombardfin, fallita, violando l'etica professionale. Altri 56 nel mirino. La procura generale ha chiesto all'Ordine dei giornalisti provvedimenti disciplinari. Infuocata assemblea al Sole un caporedattore è finito sotto accusa.

MARCO BRANDO

MILANO. A Milano l'inchiesta «Penne Pulite» sta chocando il mondo della stampa. È entrato in agitazione il quotidiano della Confindustria Il Sole-24 Ore, dove ieri si è svolta un'infuocata assemblea. Perché? Uno dei suoi dipendenti è finito nei guai. Ed è un pezzo grosso: Osvaldo De Paolini, caporedattore. L'altro è il sostituto procuratore generale Giacomo Caliendo aveva inviato i nomi di quattro giornalisti finanziari agli ordini professionali di Milano e Torino, per far iniziare un'azione disciplinare nei loro confronti. Secondo il procuratore generale, sono stati sicuramente clienti della Lombardfin, la finanziaria di Franco Leati, fallita nel 1990. E, nello svolgimento della loro attività professionale, potrebbero aver influenzato il mercato in modo favorevole ai loro interessi, contravvenendo all'impegno deontologico alla verità.

Gli altri tre giornalisti «segnalati» sono Ugo Bertone, capo della redazione milanese della Stampa, Massimo Fabbrì, ex inviato di economia della Repubblica, e Gianluigi Oliva, ex caposervizio del Corriere della Sera, dal 1990 capo ufficio stampa della Parmalat. Ieri si è appreso che il pg Caliendo ha inviato al sostituto procuratore della repubblica Francesco Greco, titolare dell'inchiesta penale sul crack della Lombardfin, i nomi di altri 56 giornalisti che sembrano aver fatto affari con la società finanziaria. Al pm Greco spetterà comunicare al pg se effettivamente si tratti di cronisti, escludendo casi di omonimia, e che siano specializzati in economia, in modo tale da poter aver tratto vantaggio dalle loro mansioni. Inoltre il pm dovrà verificare se, oltre a violare le norme deontologiche, i giornalisti abbiano anche commesso il reato di aggraviamento, favorendo manovre speculative.

Le verifiche della magistratura potrebbero richiedere tempo, visto che pare fosse diffusa l'abitudine di far intestare i conti presso la Lombardfin a mogli, fidanzate, parenti. Iniziativa in buona fede, probabilmente, comunque in grado di rendere difficile risalire ai

d'ufficio dal consiglio regionale dell'Ordine e «anche su richiesta del procuratore generale competente» (art. 48 legge professionale). L'incaricato (questa è la denominazione giuridica esatta) è ascoltato dal consiglio, può presentare documenti e memorie difensive. Rischia le seguenti sanzioni: avvertimento (mancanza lieve); censura (mancanza grave); sospensione dall'esercizio della professione da due mesi a un anno (dignità professionale compromessa); radiazione dall'albo (dignità gravemente compromessa). Il pg assume il ruolo di pubblica accusa. Le «sentenze» possono essere impugnate - sia dall'incaricato che dalla procura - davanti al consiglio nazionale dell'ordine, quindi davanti al tribunale, infine davanti alla Corte d'appello. Tribunale e Corte d'appello, in questo caso, vengono integrate: accanto ai tre normali membri togati vi sono due giornalisti.

Fatto sta che ieri le avvisaglie di tempesta hanno raggiunto il Sole-24 Ore, dove c'è il sospetto che non sia coinvolto nel caso solo quel caporedattore. Così nelle redazioni di Milano e Roma, collegate via telefono, si è svolta una lunga assemblea. In una pausa il comitato di redazione ha avuto un incontro con il direttore del quotidiano, Gianni Locatelli. Proprio una grana per il Sole, tanto più che è necessario, prima di occuparsi della loro scrivania, devono obbligatoriamente sottoscrivere un codice deontologico in cui si impongono ad essere più che trasparenti e non creare problemi di immagine alla testata. Alla fine dell'assemblea è stata votata a maggioranza una mozione nella quale si chiede che «i colleghi coinvolti chiedano il trasferimento in mansioni che non ledano la loro professionalità e garantiscano il rapporto di fiducia tra la testata e i lettori». Il direttore Locatelli si è però rifiutato, appellandosi a un articolo del contratto di lavoro e al ritardo con il quale la mozione gli è stata presentata, di pubblicarla nell'edizione di oggi.

L'Ordine professionale lombardo si occuperà dei suoi iscritti il 14 giugno (De Paolini, Fabbrì e Oliva); quello di Torino non ha ancora fissato un'urda (Bertone). Per legge, all'Ordine spetta anche controllare il rispetto della deontologia professionale. Spiega il libro Diritto, Informazione, studiato da tutti gli aspiranti giornalisti: «Si tratta delle regole del corretto comportamento che deve tenere il professionista sia in generale nella sua vita (anche fatti non strettamente inerenti alla professione possono ledere l'immagine del singolo professionista e della categoria agli occhi della collettività) sia nei rapporti con coloro che entrano in relazione col professionista, sia con colleghi». Il procedimento disciplinare può essere avviato



La Borsa di Milano. Sotto, Giorgio Santerini, segretario della Fnsi



### L'INTERVISTA

## Santerini (Fnsi) «Che imbarazzo sui giornali...»

ROMA. Titoli in tono minore, articoli brevi e un po' nascosti. Giorgio Santerini, segretario dell'Fnsi, in questi giorni nel sindacato qualcuno, durante una riunione di quadri, ha denunciato l'imbarazzo di alcuni giornali di fronte al caso Lombardfin. E la sua risposta è suonata, a sua volta, come una netta denuncia. Cosa ha detto?

Ho detto che è naturale - non giusto ovviamente - che i giornali non parlino molto volentieri di questa vicenda di Lombardfin perché i presunti indiziati sono dei giornalisti molto importanti che esercitano questa professione dentro quello che viene definito il potere dei giornali. Mentre, invece, gli altri giornalisti, chiamiamoli peones, si devono difendere da soli.

Giornalisti e insider trading: un binomio diventato quasi un luogo comune soprattutto in certi ambienti finanziari. Non trovi che i giudici abbiano messo in luce quanto già giornalisti italiani come Giampaolo Pansa o giornalisti stranieri come Alan

### Libertà d'informazione a rischio. I giornalisti di Berlusconi e De Benedetti allarmati per la guerra fra i due gruppi

ROMA. Sberle in faccia tutti i giorni e una volta alla settimana vere e proprie cannonate. La guerra tra De Benedetti e Berlusconi non conosce tregua. E vede schierati in prima fila giornali e televisioni dei due finanziari. Un esempio? Basta vedere le copertine di «Espresso» e «Panorama» di questa settimana. Il primo spara un «Dossier su Berlusconi-Presunto Innocente», sette pagine di fuoco sull'affare Giacalone e le «leggi truffa». Il secondo replica con «La lobby anti Berlusconi» e per quattro pagine attacca Repubblica, Scalfari, Fieg e Pds. Ma non c'è solo questo. Basta sfogliare quotidianamente la Repubblica o rivedere qualcuno dei «servizi» che i telegiornali hanno dedicato alle tangenti Olivetti.

La cosa inizia a preoccupare i giornalisti dei due gruppi (Mondadori, Silvio Berlusconi Editore da un lato, Repubblica, Espresso e Fininvest dall'altro) che ieri, in una nota congiunta affermano che «nello scontro in atto tra gruppi editoriali, i corpi redazionali vivono con crescente disagio un conflitto che rischia di confondere il diritto all'informazione con interessi concreti e sollecita schieramenti di parte». «I giornalisti - prosegue la nota dei comitati di redazione - respingono questo tentativo e ribadiscono l'importanza di una chiara distinzione di ruoli e di responsabilità. L'informazione corretta è un dovere professionale e un diritto per i lettori».

Gli editori rivali, dunque sono avvertiti: i loro giornalisti non sono disposti a continuare questo «massacro». Rullano di tamburo di guerra: è già annunciato un incontro di tutti i cdr per una ulteriore valutazione della situazione della situazione, mentre da subito nelle redazioni si cercherà di «verificare il rispetto dell'autonomia professionale di ciascuno».

materia deontologica.

Vuol dire che suona un po' singolare che siano i giudici ad occuparsi della deontologia professionale di un'altra categoria?

Innanzitutto occorre vedere se queste responsabilità ci sono. In ogni caso, al di là di tutti gli aspetti formali, chiunque, qualsiasi cittadino ha titolo per sollevare una questione deontologica, di qualunque genere. Il cittadino ne ha diritto, perché è il titolare più significativo per porre quesiti di questa natura.

E quindi anche i giudici?

Sì, perché anche i magistrati sono cittadini. Quando dico cittadini, intendo tutti: dal Presidente della Repubblica a chiunque altro. Quindi, non mi inquina il fatto che vengano sollevati interrogativi che rappresentano un'inquietudine collettiva, rispetto alla quale i giornalisti, nelle forme soggettive e collettive, sono tenuti a dare risposte.

Da molto tempo ormai si parla e si scrive di una sorta di club dell'insider trading tra alcuni giornalisti prevalenti.

Il fenomeno è ben noto. Si è materializzato in altre società, in altre situazioni. Credo che i giudici milanesi abbiano tutti gli strumenti, tutti i mezzi per accertare quali siano le eventuali responsabilità.

Si è parlato finora di responsabilità attinenti alla deontologia professionale.

Io non so su questo punto quanto i giudici entrino nella

Al sesto mese, al centottantesimo giorno dalla scomparsa di

**MARINKA**

non è diminuito di una sola pena il dolore, è aumentata invece l'angoscia per la perdita subita da tutti, anche se più alta si rivela la lezione che sulla dignità paritaria delle anime ci proviene dalla cattedra della sua morte: così Marinka Dallos continua a crescere dentro, e ammonisce il suo compagno di vita, Gianni Todi (e tutti gli altri amici-compagni) a non cedere e, nel suo nome, testimoniare per il comunismo, tutto futuro, ancora da cominciare.

Roma, 11 giugno 1993

A nove anni dalla morte del compagno

**MAURO CABONA**

Il padre e i parenti tutti sempre lo ricordano e sottoscrivono L. 200.000 per l'Unità.

Roma, 11 giugno 1993

Le compagnie ed i compagni dell'Unione Centro-Crociata del Pds partecipano al dolore di Piergiorgio Scalfari per la morte del

**PADRE**

Sottoscrivono per l'Unità.

Torino 11 giugno 1993

Caro Piergiorgio, ti siamo affettuosamente vicini in questo doloroso momento.

Ermena, Eta e Renzo, Gioli ed Ettore, Luisa e Franco, Luissella, Mastarosa e Rinaldo, Paolo, Pippo che sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 11 giugno 1993

Nel nono anniversario della tragica morte di

**ENRICO BERLINGUER**

Umberto Curcetti lo ricorda con tanti altri compagni. In memoria sottoscrivere per l'Unità.

Milano, 11 giugno 1993

Le compagnie e i compagni del gruppo regionale del Pds sono vicini a Ornella Piloni per la scomparsa della sua cara

**VIVIANA**

Milano, 11 giugno 1993

Due anni fa ci lasciava la compagnia

**ANNA BAZZANI**

«Lidia»

La ricordano con immutato affetto la figlia Angela, il genero Aldo e i nipoti Enrico e Ruben.

Milano, 11 giugno 1993

I compagni e le compagne della sezione Orani partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

**ALDO VEZZANI**

e sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 11 giugno 1993

### Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti: SENZA ECCEZIONE. AL CUNIA alla seduta pomeridiana di mercoledì 16 (con inizio alle ore 17) e a quella antimeridiana di giovedì 17 giugno (con inizio alle ore 9). Avranno luogo votazioni su: riforma elettorale, autorizzazioni a procedere.

L'assemblea del gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per mercoledì 16 giugno in due sessioni: alle ore 11, ordine del giorno: p.d.i. modifica misure restrittive libertà personale, e alle ore 15, ordine del giorno: riforma elettorale.

### VACANZE LIETE

RIMINI - RIVAZZURRA - HOTEL ST. RAPHAEL. Via Paggi - Tel. 0541/372220 - Categoria superiore - completamente ristrutturato - i comfort più moderni - 50 m. dal mare - cucina particolarmente curata dai proprietari - scelta menù - parcheggio - Giugno-Settembre 40.000 - Luglio 46.000.

A CATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE. Piscina - grande giardino giochi bambini - serate animate - colazione buffet - menù a scelta - promozione 12-26 giugno 33.000 - Tel. 0547/87242 - 86325.

CESENATICO - HOTEL ROBERT. Vista mare - giardino recintato - animazione - colazione buffet - menù a scelta - promozione 12-26 giugno 35.000 - 24 luglio-1 agosto 45.000 - Tel. 0547/87301 - 86395.

### SOCIALISMO IN SOFFITTA? PASSATO E FUTURO DI UN'IDEA

Dibattito che si terrà in occasione della presentazione del libro

#### IL MOVIMENTO È TUTTO RILEGGENDO EDUARD BERNSTEIN

di Umberto Minopoli e Umberto Ranieri

ne discuteranno:

Giuliano Amato, Lucio Colletti, Giorgio Napolitano, Nicola Tranfaglia, moderatore Biagio de Giovanni

Venerdì 11 giugno - Ore 17.30

Auletta dei Gruppi parlamentari

Via Campo Marzio, 74 - Roma

### COMUNE DI COPPARO

Tel. 0532/864511 - Telefax 0532/864560

#### ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Il Comune di Copparo indice «Licitazione Privata» al sensi del D.L. 358/92 per l'affidamento del Servizio di refezione mensa Casa Protetta di Copparo e del Servizio di confezione, trasporto e distribuzione pasti scuola dell'obbligo e dell'infanzia.

Le domande di partecipazione, nella forma prevista nel bando di gara, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 28 giugno 1993 al seguente indirizzo: Comune di Copparo - Via Roma, 28 - 44034 Copparo.

Il bando di gara è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni della Cee in data 2 giugno 1993.

### COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Provincia di Viterbo

Si rende noto che ai sensi dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 è depositata nella segreteria comunale per trenta giorni interi e consecutivi, a libera visione dei cittadini, la variante all'art. 7 delle norme tecniche di attuazione del Nuovo Piano Regolatore Generale adottato con deliberazione consiliare n. 19 dell'11 marzo 1993, esecutiva ai sensi di legge.

Enti e privati possono presentare, ai fini di un apporto collaborativo al perfezionamento del piano, osservazioni in triplice copia (di cui una in bollo) entro il termine di trenta giorni a partire dalla scadenza nel periodo di deposito.

Civita Castellana, 11 giugno 1993

IL SINDACO  
ing. Angeletti Pietro

### CGIL

Lunedì 14 giugno, ore 16.00  
c/o Cgil - Corso Italia, 25 - Roma

presentazione dell'opera:

#### «La riforma del lavoro pubblico»

testo e commenti curati da operatori del diritto e dirigenti sindacali (Alleva, Carinci, D'Alessio, D'Antona, De Vittorio, Ferraro, Garofalo, Grandi).

Partecipa il prof. Sabino Cassese, ministro per la Funzione Pubblica.

### LA DIFESA

«Se venissi tirato in ballo il mio conto in banca e i miei articoli sarebbero la miglior difesa». «Quello era un meccanismo infernale»

## «Arricchito chi? In quel gioco nessuno capiva nulla»

Si sfoga l'anonimo giornalista presunto «insider trader». Mi mette nelle mani dell'Ordine, ma non ho mai elogiato nessuno che non lo meritasse. E poi, quello era un meccanismo infernale, in cui i giochi erano oscuri. Si guardi poi al mio patrimonio, ma quali arricchimenti? Fa parte anche lui dei «corrotti» di Pansa, o di quei giornalisti che, secondo Friedman, parlano di scalate «come fossero telenovela»?

PAOLA SACCHI

ROMA. Eccolo qua il cinico ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha fruttato solo qualche rimasuglio «in operazioni legalissime»: deluso e colpito «alle spalle» da colleghi dai quali magari non se lo sarebbe mai aspettato. È un «insider trader» che vuol restare rigorosamente anonimo e che fa fede, per questo, sulla «correttezza» della collega che lo intervista.

Giampaolo Pansa - il primo a sollevare in Italia il problema - nei sette giorni infernali di «Carte false» lo aveva inserito in quello dei «corrotti». Ed aveva definito l'«insider trading», ovvero la compravendita di azioni ed astutogiornalista additato ad insider trader. Amareggiato e stupefatto, rancoroso ed aggressivo nei confronti di un sistema che definisce «romievole» e che, in fondo, a guardar il suo patrimonio, gli ha